

PERSONAGGI
ALLO SPECCHIO

ALESSANDRA CAMILLETI

Un sito: vendettauncinetta.com. Un libro: *Rinnova il tuo guardaroba*. Un tatuaggio: con i gomitolini. Un marchio di accessori all'uncinetto fatti a mano, ovviamente da lei: Gaia6Gatini. In casa in realtà di gatti ce ne sono due e c'è anche un cane. "Alle elementari mi prendevano in giro giocando con il mio cognome. Nasce da lì", dice Gaia Segattini.

L'uncinetto nel 2014?

Non è neanche una cosa così ribelle ormai. Dalla fine degli anni Novanta ai primi del Duemila c'è stata una grande ripresa delle tecniche femminili tradizionali. Dall'America a tutto il mondo, con una valenza estetica attuale.

Perché secondo lei?

C'è la ragione prettamente economica. Ma si arriva anche alle problematiche sociali di perdita di connessioni tra persone e oggetti. C'è bisogno di ritrovare significato nell'oggetto che porti a casa. Ma anche di recuperare connessione, di una ricerca di senso: anche in un lavoro creativo spesso ti ritrovi davanti al computer da solo. Allora si fanno corsi per rimettere su le botteghe. I pochi soldi che si hanno si investono in tecniche, materiali e rete. Si fa comune nel quartiere. Si fa amicizia.

Fa molto signore fuori della porta a sferruzzare nel borgo...

La mia massima aspirazione (sorride; ndr). Voglio essere vecchia per fare questo. Molto umano e molto sano. Ti aiuta a decomprimere la fatica. I meeting café e i workshop sono occasione di socializzazione. Da donne di diverse età nascono progetti, collaborazioni e amicizie. Le nostre nonne sapevano fare tutto. Pensando alle ragazze di 25-30 anni è come se si fosse saltata una generazione. Per anni abbiamo pensato che con l'uncinetto potevi fare solo il copriletto antiquato.

E invece?

Si fa di tutto. È una tecnica come le altre. Con il punto croce invece di fare angioletti puoi scriverti *Benvenuti* fuori della porta di casa. La maglia all'uncinetto è esplosione dell'arte di strada a Washington e nel 2006 diventata street art. Non è una moda ma una ripresa di vita, concretezza e significato su certe tematiche. Ci voleva.

Uncinetto e tatuaggio...

Le macchine da cucire e i gomitolini di lana sono diventati icone pop, tatuate come i cuori in fiamme e le scritte celtiche su ragazze di tutto il mondo. Se andavi due anni fa al corso di uncinetto le amiche ti dicevano: sei mat-



GAIA
SEGATTINI

Vendetta uncinetta

ta. Oggi le amiche si vedono per fare la sfoglia e prima facevano le dj in spiaggia.

Se dico Vendetta uncinetta?

Un nome buffo nato come contrasto. Niente è più surreale di qualcuno che si possa dedicare con un uncinetto. In realtà è quello che sta succedendo, in maniera molto femminile. Moltissime donne stanno riappropriandosi del proprio posto e della propria femminilità, nel senso reale del termine, tramite questo tipo di tecniche ma in maniera attuale.

Il lavoro e i giovani oggi?

Un momento tremendo, però di svolta. Il lavoro te lo devi creare. Un anno si era più intrappolati nella paura. Oggi c'è grande fermento: start up, cooperative, collaborazioni. Facciamo.

E com'è, crearsi un lavoro?

Creatività, curiosità e connessione internazionale per prendere idee. Lo dico ai ragazzi a cui insegno: alcuni andranno a fare gli stilisti, altri non ce la faranno mai. Ma se vai a fare un'altra cosa, non la devi vivere al ribasso. L'importante è sviluppare un altro tipo di creatività.

Come nasce la sua attività?

Ho iniziato a scrivere nel 2006 su Glamour.it, poi Style e poi Vanity Fair. C'era un fermento di cui volevo parlare, per dare un'idea di shopping alternativo. Selezionavo oggetti handmade in vendita online per dare una dimensione diversa dell'acquisto. Poi sono iniziate le interviste a creativi e artigiani o artisti. Quindi i workshop di uncinetto riciclo. Una serie di collaborazioni. A novembre il libro: *Rinnova il tuo guardaroba*.

Un'indicazione su tutte?

Può essere scontato, ma la chiave è personalizzare, rendere attuale ciò che si ha. Abbiamo bisogno di leggerezza e di cose che fanno sorridere: se la maglietta diventa buffa ce ne innamoriamo più facilmente.

Poi, si arriva al fashion designer...

Ho lavorato 19 anni come libera professionista nell'abbigliamento giovane, con un occhio alle strade, che mi ha collegato a quanto accadeva in America. Chi sfornava torte e chi patchwork. Manager che hanno fatto un passo indietro, persone rimaste a terra. Se devi trovare una risorsa, puoi solo partire da

te stessa.

Perché Camerano?

Sono nata a Genova, mamma molisana, papà milanese, con bisnonni siciliani. Nel '77 mio padre, architetto, venne qui a Camerano per un collegamento di lavoro. È stata la cosa più bella che poteva fare per noi. Ricordo ancora la luce quando siamo arrivati, i colori dei fiori... Penso di essere molto fortunata ad abitare qua. Qui non mi sono mai annoiata neanche dieci minuti.

Perché non Ancona?

Il mio compagno è di Ancona ed è diventato cameranese. Vivere nel paesino mi piace molto. Andare a piedi, fare due chiacchiere, tutti ti conoscono. Ad Ancona forse abiterei agli Archi: il vecchietto che mi fa famiglia, l'extracomunitario curiosità. Il mio posto preferito di Ancona è il mercato del Piano.

Lavorare con le mani oggi...

Indispensabile per calmare la mente, innanzitutto. Aumenta l'endorfina nel sangue. C'è anche l'aspetto sociale: stando insieme si raccontano i magoni e poi finisce a risate. Fare una sciarpa per tuo figlio ti dà soddisfazione a affettività legata a

quell'oggetto.

Cosa si rispondeva quando si chiedeva: cosa farò da grande?

Me lo chiedo anche adesso.

Il momento in cui comunque ha detto: Faccio questo?

Tre o quattro anni fa, il primo no lavorativo ad una collaborazione importante, perché non volevo fare più quel lavoro in quella maniera. Ho capito che mi era scattato qualcosa. Avevo un figlio a carico, ma sono i momenti in cui capisci che non puoi tornare indietro.

Il posto per lavorare all'uncinetto?

Ovunque. Ho una stanza in cui ci sono macchina da cucire e computer. Ma poi ho il tavolino pieno di gomitolini, il computer ovunque, pezzi di stoffa che spuntano da ogni armadio.

Cosa realizzerebbe che non le è ancora riuscito?

Qualcosa per me. Di solito faccio prototipi per i corsi o oggetti da vendere. Forse una coperta, che si tramanda. Noi abbiamo la coperta della nonna, ma cosa giriamo ai nostri figli? Ha tutto un altro valore.



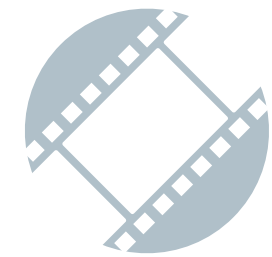
LA SCHEDE

Classe 1970, dal 1994 è fashion designer con esperienza sui marchi di target giovane e dal 2009 insegna Fashion Design al Centro Poliarte di Ancona, dal 2011 vice direttrice del corso. Dal 2006 vicina al movimento "craft" americano. Una manager dell'uncinetto: ha una propria linea di prodotti. Il 17 aprile alle 18.30 presenta il suo libro *Rinnova il tuo guardaroba* (Gribaudo Editore) alla Libreria Mondadori al Grotte Center.



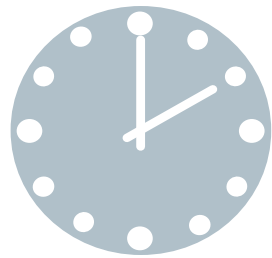
LIBRI

Dalla narrativa inglese come le sorelle Brontë ai contemporanei americani come Chuck Palahniuk.



FILM

Wes Anderson produttore cinematografico regista e sceneggiatore americano.



TEMPO LIBERO

Inesistente da due anni. Ama ascoltare la musica nera anni Sessanta, il punk americano e la musica indipendente inglese.

Gaia Segattini e la sua stanza laboratorio nella casa di Camerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In omaggio a tutti i partecipanti un Tablet OLIPAD della Olivetti.



10 BORSE di STUDIO 2014

MARKETING & BUSINESS INNOVATION

SINTONIZZATI SUL FUTURO, I MERCATI APPARTENGONO A CHI È CAPACE DI IMMAGINARLI.

INIZIO
12 MAGGIO 2014

DURATA 10 MESI
4 mesi aula - 2 mesi project work
4 mesi stage

10 BORSE di STUDIO 2014

ACCOUNT MANAGEMENT & HR SERVICES

PRIMO MASTER IN ITALIA CHE TI PREPARA A LAVORARE NEL MONDO DELLE APL. IL LAVORO TI ASPETTA!

INIZIO
12 MAGGIO 2014

DURATA 11 MESI
4 mesi aula - 1 mese project work
6 mesi stage

Il master è organizzato in collaborazione con **randstad**

con il patrocinio e il contributo della **REGIONE MARCHE**

e con il sostegno di **BANCA DELL'ADRIATICO**

16 BORSE di STUDIO 2014

TOURISM MANAGEMENT

PRIMO MASTER IN ITALIA CHE TI PREPARA A LAVORARE NEL MONDO DELLE APL. IL LAVORO TI ASPETTA!

INIZIO
14 MAGGIO 2014

DURATA 11 MESI
4 mesi aula - 1 mese project work
6 mesi stage